Sabato 31 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 260
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese „ 4,50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-65) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La esenzione venticinquennale delle imposte per le nuove costruzioni

Il Regio decreto 8 Marzo 1923 N. 695 concedeva l'esenzione dell'imposta sui fabbricati per il periodo di venticinque anni a coloro che imprendevano la costruzione o la sopraelevazione di case ad uso di civile abitazione, alberghi, uffici e negozi, purchè la costruzione fosse stata iniziata e condotta a termine tra il 5 luglio 1919 ed il 31 dicembre 1926.

Tutti conoscono i benefici ottenuti da tale regime, che col mezzo di una larga esenzione tributaria, ha conseguito l'intento di risolvere la crisi delle abitazioni. Basta infatti rapportare i dati di costruzione del subito dopo guerra ad oggi per convincersi che l'intensità costruttiva (specie negli ultimi mesi, coll'avvicinarsi della scadenza del favore tributario) è andata oltre l'aspettativa ed il bisogno. Ma se da un canto tale favore ha portato sul mercato numerosi fabbricati nuovi, regolando di conseguenza anche il valore locativo delle vecchie costruzioni; dall' altro tale regime ha prodotto molti dannosi effetti nel campo economico; effetti dannosi che possono così enumerarsi:

1) Affannosa ricerca di materiale;

2) Affannosa ricerca di mano d'opera;

3) Rialzo del materiale e dei prezzi;

4) Rincaro delle aree fabbricabili;

5) Costruzioni affrettatamente eseguite ed imperfette;

6) Alto costo complessivo delle medesime;

7) Accentuato investimento di danaro che pesa sulla bilancia economica. (In un calcolo molto approssimativo può considerarsi in Italia un investimento per nuove costruzioni di circa sette miliardi).

Per ovviare a tali dannosi effetti, che in pratica annullavano il beneficio tributario, il decreto 30 agosto 1925 N. 1548, mosso da ragioni di interesse generale, sancisce notevoli modificazioni al decreto 8 marzo 1923 n. 695. Fissa infatti un punto fermo — il 15 agosto 1925 — stabilendo che condizione necessaria e sufficiente per ottenere l'esenzione venticinquennale delle imposte è che la costruzione sia stata iniziata prima di tale data. Proroga poi il termine 31 dicembre 1926 con 31 dic. 1928 per ultimare l'iniziata costruzione, purchè in tale epoca il fabbricato sia atto all'uso cui è destinato. L'art. 2 del decreto stabilisce poi un beneficio più ridotto per quelli che non hanno iniziato le costruzioni entro il 25 agosto 1925. Ai nuovi fabbricati la cui costruzione sarà iniziata dopo tale data ed ultimata entro il 31 dicembre 1940, l'applicazione delle imposte e sovrimposte sarà fatta gradualmente in ragione di un quindicesimo del reddito dopo il normale biennio di esenzione, in modo che il reddito venga tassato integralmente al quindicesimo anno successivo alla scadenza del biennio.

I proprietari dei fabbricati che hanno iniziato la costruzione entro il 25 agosto 1925 devono entro il termine perentorio del 10 novembre 1925 presentare all'ufficio Distrettuale delle Imposte la denuncia della nuova costruzione, correndandola dalla prova dell'inizio.

A tali effetti S. E. l'on. Alessio, sottosegretario delle Finanze, su interrogazione dell'on. Milani, dichiarava che non è possibile ammettere quale prova dell'inizio della costruzione se non atti materialmente e sicuramente accertabili, quindi la prova più sicura è il certificato di licenza a costruire rilasciato dal Municipio. In ogni modo, in difetto si consiglia a tutti gli interessati di presentare la denunzia correndandola colle prove che hanno a disposizione. Al riguardo, si osserva che è stabilito quale inizio delle nuove costruzioni non solo le opere murarie, ma anche i lavori di sterro e quelli compiuti per accertare le condizioni del sottosuolo. Non vale la prova delle varie operazioni contrattuali, che potevano essere preordinate allo scopo della futura costruzione.

I proprietari di case iniziate dopo il 25 agosto 1925, per aver diritto alla ridotta esenzione debbono presentare ugualmente la denunzia all'Ufficio Distrettuale delle Imposte, entro due mesi dall'inizio, corredandola dal certificato di licenza municipale.

Il compimento della costruzione deve essere pure denunziato entro due mesi dal giorno dell' abitabilità del fabbricato risultante da dichiarazione del Municipio.

Per tutte le questioni riflettenti le norme di applicazione del decreto è ammesso gravame alle Commissioni amministrative, come alla procedura delle Imposte Dirette.

Pordenone, 29 ottobre 1925.

Rag. Edoardo Cavicchi

SPILIMBERGO

Espulso dal Fascio

Il locale Fascio di Combattimento ci prega di render noto quanto segue: Con provvedimento di questa segreteria politica, ratificato dalla Federazione Provinciale, il sig. Felice Antenmaria è stato espulso per indegnità morale.

La celebrazione della marcia su Roma al confine

Ci scrivono da Tarvisio:

Oggi, 28 ottobre, col sole più bello che possa splendere su questa valle, ultimo lembo della Patria è stato degnamente celebrato il terzo anniversario della marcia su Roma. Tutti i paesi della Valcanale erano imbandierati, e da Laglesie alle due frontiere si poterono ascoltare dai bambini i canti sacri della Patria.

Qui a Tarvisio la manifestazione è riuscita ancor più solenne, perchè vi convennero le finitime scuole di Camporosso, di Coccau e di Sobborgo con i loro vessilli e con la loro gioia infantile, ma pure consapevole. Il lungo e simpatico corteo degli scolari, incolonnati e ben diretti dagli insegnanti con le bandiere spiegate, percorse, cantando, Tarvisio inferiore e superiore. E le voci argentine fecero echeggiare le vie con i canti della Patria: i Canti del Risorgimento, del sacrificio e e della Resurrezione: Camicia Rossa, Grappa, Piave, Giovinezza e con un canto salutarono la bandiera e al Re mandarono l'inno di devozione.

Cari bambini, care anime, come sanno già amare, e con slancio la loro Patria.

Graditissima sorpresa è stata per i maestri la presenza dell'Ispettore scolastico cav. Bianco il quale, con la sua persona in questa occasione dimostrò quanto gli stiano a cuore le scuole della Valcanale. Insieme al signor Ispettore presenziarono alla sfilata degli scolari il Sindaco, signor Di Poi, e le altre Autorità locali.

Dopo la cerimonia l'Ispettore ringraziò e si compiacque vivamente col valoroso Direttore Didattico, prof. Gratton e con i maestri per le loro premurose e spontanee prestazioni e parlò delle grandi benemerenze acquistatesi dal Governo nazionale Fascista, accennando brevemente alle riforme compiute e specialmente alla riforma scolastica.

La cerimonia di oggi è anche chiara dimostrazione di quell'opera vigile e diuturna che i maestri compiono nella Scuola per formare nella nuova generazione caratteri nazionalmente educati.

Vennero trasmessi beneauguranti telegrammi all'avvenire sempre più radioso della Nazione, a S. E. Mussolini, al Ministro degli Pubblica Istruzione, al R. Provveditore agli Studi di Trieste.

SAN VITO AL TAGLIAM.

Rassegna ippica intermandamentale

Promossa dal Circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante di Agricoltura si terrà qui nel 15 novembre prossimo, sul piazzale del Mercato, una Rassegna ippica Intermandamentale, col seguente programma:

Categoria I: Puledri e puledre da 1 a 3 anni: Tre medaglie d'argento, più: al primo dipl. speciale e lire 250 — al secondo diploma di primo grado — al terzo diploma di secondo grado. Diplomi di incoraggiamento e medaglie di bronzo.

Categorie II.: Cavalle con redo. Come sopra.

Categoria III.: Cavalle idonee alla riproduzione. — Come sopra.

Categoria IV.: Cavalli maschi. Medaglie e diplomi.

Saranno concesse indennità di viaggio agli allevatori provenienti da oltre 15 chilometri.

Sono ammessi alla Rassegna animali di qualunque razza, provenienti dai mandamenti di S. Vito al Tagliamento e limitrofi. Le iscrizioni sono gratuite e verranno ricevute da questa Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Veterinario Comunale. Gli animali iscritti dovranno trovarsi sul piazzale del Mercato alle ore 9 del giorno fissato per la rassegna, muniti di solida capezza o briglia, senza paraocchi e scortati da abile personale.

La Giuria avrà il compito di segnalare i soggetti più meritevoli di considerazione nei riguardi dell'ambiente agricolo locale tenendo conto dell'indirizzo finora seguito con l'uso degli Stalloni erariali e privati. Dovrà poi concludere in base alle constatazioni fatte circa la via da seguire e le eventuali modifiche da portare all'allevamento equino della zona. Il Comitato non può assumere alcuna responsabilità per i danni che potessero derivare agli animali esposti o che da questi potessero venir cagionati ai terzi o alle cose di terzi. Gli allevatori dovranno portare con sè il certificato di monta delle cavalle presumibilmente pregne e quello di nascita dei puledri.

La sede del Comitato ordinatore è presso questa Cattedra Ambulante.

Aiutiamo la Cucina Economica

Tutti sanno come la cucina economica funzioni e funzioni bene: dispensa tutti i giorni oltre centoventi razioni di buona ed abbondante minestra e così i poveri, i diseredati dalla fortuna, trovano da saziare in parte il loro buon appetito e riscaldarsi lo stomaco.

Però, per chi non sapesse, la Cucina Economica viene a costare circa 3000 lire al mese, mentre il Comune contribuisce con lire 500. Questo contributo è insufficiente, anzi è di troppo inferiore al bisogno; e per questi motivi i preposti sperano sempre nella carità pubblica. Di tanto in tanto persone filantropiche del sito si rammentano della benefica e provvida istituzione; ma anche il loro concorso non basta a superare il deficit.

E' quindi necessario che tutti, per spirito di umanità, si ricordino che vi sono poveri da sfamare: è necessario che a questi qualcuno pensi ed è perciò che di tanto in tanto l'Amministrazione dell'Ente di Beneficenza fa appello a chi più ha, a chi più gode della propria ricchezza, per ottenere una bricciola per sfamare il povero, per sfamare chi langue.

Offerte Pro Cucina Economica: il sig. Giovanni Alborghetti inviò quintali 2 di legna. Giovanni Alborghetti inviò q.li 6 di legna.

OSOPPO

Come sorge l'idea di una lapide sul Monte Festa

Il 10 maggio di quest'anno la Società Alpina Friulana con numerosi soci venuti da Udine e da Osoppo fece una gita al Monte Festa a scopo non solo di una semplice ascensione alpinistica, ma anche per vedere le rovine del Forte divenuto famoso dopo la resistenza del 1917. La rievocazione dell'episodio bellico, (non erano ancora stati messi a conoscenza i documenti relativi alla difesa) venne fatta da un socio della costituenda Sezione Alpina Osoppana. Il discorso tenuto sul Monte Festa fu pubblicato integralmente sopra un giornale della Provincia mentre altri giornali, fra i più importanti riportarono alcuni cenni sul fatto glorioso. Da quel momento, il ricordo della resistenza rifiorì, finchè in questi ultimi mesi venne stabilito (la proposta partì da Osoppo, e così pure l'attuazione fu compiuta; di essa è dovuta ad Osoppo) di murare sul Forte una lapide che verrà per l'appunto inaugurata il 4 novembre p. v. E poichè la prima rievocazione della resistenza del 1917 venne fatta sotto gli auspici della Società Alpina Friulana, così in tale giorno sul M. Festa verrà inaugurata la Sezione Alpina Osoppana con l'intervento di molte rappresentanze di Società Alpinistiche.

Una pubblicazione di circostanza

Per la data del 4 novembre, a far meglio commemorare e ricordare la cerimonia del Monte Festa e l'inaugurazione della Sezione Alpina Osoppana, uscirà (come avete annunciato) un libro di non grande mole contenente scritti di genere storico e alpinistico. Scritti interessanti saranno: la bella prefazione dell'illustre prof. Olinto Marinelli. — La difesa del M. Festa, descrizione esatta ampia, documentata rigorosamente dell'episodio bellico — Le Alpi e Prealpi che coronano Osoppo — Osopi Defensio, uno sguardo attraverso tutta quanta la storia di Osoppo. Vi saranno altri scritti sull'alpinismo redatti da chi è fornito di profonde cognizioni e di lunga esperienza in tale materia. Il libro contiene anche una breve appendice. Ma ecco il sommario:

Prefazione del prof. Olinto Marinelli presidente della Società Alpina Friulana — Esordio, capitano Umberto Tinivella — Osopi defenso, Antonio Faleschini — Storia dell'Alpinismo, del cap. Tinivella — La difesa di Monte Festa del Faleschini — Le Alpi e Prealpi che coronano Osoppo, del capitano Tinivella — Consigli pratici per il giovane alpinista, del medesimo — Infortuni in montagna e primi rimedi, pure del capitano Tinivella — Appendice, contenente lo Statuto della Sezione Osoppana della Società Alpina Friulana e la rievocazione della fine pietosa e tragica della giovanissima alpinista Angelina Trombetta.

Le adesioni

Oltre alle fervide ed autorevolissime adesioni dei Marescialli d'Esercito Cadorna e Diaz al Comitato promotore, sono pervenute adesioni da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, da S. E. il senatore Morpurgo; dal presidente Associazione Nazionale ex Combattenti; dall'Arcivescovo di Udine; dal Presidente della Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli; dal Capo di Stato Maggiore gen. Badoglio; dal Sindaco di Milano senatore Mangiagalli; dal provveditore agli studi di Trieste; dal gen. Romei della divisione militare di Gorizia; dal comandante del Presidio militare di Udine gen. Anfossi, dall'on. Leicht; dall'on. Pisenti; dall'on. prof. Gortani; da varie Società Alpinistiche; Municipi e Associazioni da alcune medaglie di oro ecc. Come è già stato reso noto, il discorso ufficiale sul Monte Festa verrà tenuto dal generale co. Quintino Ronchi, sindaco di S. Daniele del Friuli e segretario della Federazione Provinciale fascista.

N. B. — I già difensori del Monte Festa è bene arrivino ad Osoppo il 3 sera.

S. DANIELE

La levatrice di Buia arrestata per procurato aborto

L'altro giorno, veniva ricoverata all'ospedale tale Teresa Gragnolini di anni 20 da Maiano, la quale versava in gravissime condizioni in seguito a principio di peritonite per infezione.

La ragazza sottoposta a stringente interrogatorio dai carabinieri finiva per confessare di essersi procurata la malattia per pratiche abortive, pratiche che le sarebbero state praticate mediante compenso di lire 200 dalla levatrice di Buia, signora Luigia Franz.

Avuta la denuncia i nostri carabinieri si portavano a Buia, ove chiamavano la Franz in caserma e anche di questa ottenevano la confessione.

La Franz è stata allora dichiarata in arresto e tradotta alle nostre carceri mandamentali, mentre la Gragnolini, date le sue gravi condizioni di salute, è stata semplicemente denunciata.

CODROIPO

Il Mercato

Molto affollato il mercato del 27 ottobre. Ecco alcuni dati:

Bovini ed equini. — Buoi entrati 24 — venduti 8 — da 3450 a L. 4500 il capo — Vacche rispettivamente 252 — 82 — 1150 — 4200 — Giovenche id. 124 — 19 — 1300 — 2700 — vitelli id. 356 - 213 - 400 - 1100, — Cavalli id. 149 — 74 — 850 — 3200 — Muli id. 76 — 26 — 600 — 1750 — Asini id. 84 — 31 —165 — 850. Animali entrati 1061 — venduti 453.

Suini e ovini: Maiali da latte entrati 280 — venduti 108 dalire 45 a lire 75 — di allevamento id. 74 — 35 — 90 — 180 — da macello id. 45 — 23 — 260 — 800 — Pecore id. 62 — 22 — 110 — 180 — Capre id. 18 — 6 — 90 — 160 — Agnelli id. 5 — 2 — 75 — 170. Totale entrati 484, venduti 196.

CIVIDALE

Un ordine del giorno dell'Unione Commessi e Impiegati

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Unione Commessi di Commercio e dell'impiego privato di Cividale, nella seduta tenutasi ieri sera deliberava alla unanimità di inviare al Segretario Sindacale di Udine il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Constatato che, da parte di alcuni datori di lavoro, non vengono curate le disposizioni vigenti per l'osservanza della legge sulle otto ore di lavoro, nonchè quella sul riposo festivo settimanale;

considerato che le ore di lavoro straordinarie non vengono compensate nel modo prescritto;

ritenuto che tali infrazioni infirmando i benefici delle leggi sul lavoro, ingenerano sfiducia tra i dipendenti;

ritenuto che le eventuali proteste da parte dei singoli danneggiati sarebbero male accolte dai principali e causerebbero ingiuste pressioni o forzati consensi per evitare il licenziamento;

Invoca dalle autorità competenti gli accertamenti necessari per reprimere le violazioni alla legge sul lavoro per provvedere affinchè i diritti ed i doveri vi trovino quella compenetrazione che assicurano le basi dell'economia e del benessere Nazionale.

La commemorazione al R. Ginnasio di Cividale

Il giorno 27 ottobre nel nostro Ginnasio è stato solennemente commemorato il terzo annuale della Marcia su Roma.

Il Preside dell' Istituto cav. prof. Gian Domenico Blarasin, davanti agli alunni ed ai professori raccolti in una delle aule scolastiche illustrò il significato e la importanza dell'avvenimento che segna la pietra miliare da cui si inizia la nuova storia d'Italia.

Terminata la cerimonia, gli alunni sfilarono facendo il rituale saluto alla bandiera.

La cerimonia riuscì solenne e commovente, per il suo alto significato patriottico.

Simpatica manifestazione al cav. Blarasin

Da oltre sei mesi il preside del R. Ginnasio prof. Blarasin, veniva insignito dell' onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza che il prof. Blarasin, modesto com'è, teneva celata a tutti.

Venuta però a conoscenza degli amici, ieri sera un gruppo di questi vollero unirsi a festeggiare il neo cavaliere, all'insaputa del festeggiato stesso, riunione organizzata dal dott. cav. Eugenio de Senibus e alla quale partecipava il Sottoprefetto cav. uff. Perini, gr. uff. dott. Suttina, il vice-Rettore del Convitto pro. Affaticati, il nob. Ottavio de Paciani il tenente dei RR. CC. ed altri ancora.

La riunione fu schietta e cordiale. In essa vennero rilevate le doti di educatore del neo-cavaliere prof. Blarasin.

Cogliamo l'occasione per rinnovare all'egregio uomo le nostre vive congratulazioni.

Decesso e funebri

Decedeva ieri la signorina Golosetti Pierina in Chiechis, una delle delle più anziane fruttivendole di Piazza Paolo Diacono. Oggi seguirono i funebri, che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio per la Estinta.

Numerose le corone di fiori, omaggio dei famigliari e parenti. La salma venne benedetta nella chiesa di San Giovani, e quindi si è formato il mesto e commovente corteo. Dietro la bara seguivano il marito, figli e parenti e poi una infinità di popolo. Alla famiglia tutta inviamo le nostre più vive condoglianze.

GORIZIA

L'Inaugurazione della Cappella al Cimitero degli Eroi

Il 2 novembre, ricorrendo la festa dei defunti, verrà inaugurata in forma solenne la Cappella eretta nel Cimitero degli Eroi a S. Maria della Trincea. L'opera pregevole è stata progettata e condotta a termine sotto la guida del valoroso architetto concittadino signor Luigi Rossi che tante attenzioni ha posto acchè il tempio votivo eretto alla memoria degli eroici Caduti, stesse a simboleggiare degnamente il sacrificio compiuto per la grandezza della Patria.

Il tempio, dalle austere linee architettoniche, presenta nell'interno l'altare costruito di roccia carsica raccolta sui luoghi di battaglia. Simboliche figure, eseguite con la ben nota valentia dal pittore udinese Ciotti, coronano le quattro pareti del tempio.

Sopra il tetto, sorge il breve campanile. Due campane, fuse nel bronzo nemico dalla ditta Broili di Udine, recano due bellissime scritte a ricordo dei Caduti.

In questi giorni gli ultimi lavori di dettaglio sono stati compiuti.

L'Associazione Naz ionale dei Volontari di guerra di Gorizia e il G. D. G. Pro Eroi, presieduto dalla instancabile signora Linda Zanetti ved. Schuabl, si sono assunti il compito di organizzare la cerimonia per l'inaugurazione della Cappella intitolata S. Maria della Trincea. In una recente riunione è stato concretato il programma delle festività. Il gruppo donne Pro Eroi, in accordo con i Volontari di guerra, ha fatte fondere due targhe ddeicate l'una ai Volontari goriziani eroicamente Caduti per la Patria e l'altra agli italiani irredenti che ebbero la sventura di cadere sotto le bandiere dell'oppressore.

La cerimonia della benedizione delle targhe e della Cappella seguirà alle ore 10. Precederà la benedizione una funzione religiosa in suffragio ai Caduti detta da don Caccia. Quindi le autorità presenti e gli oblatori passeranno ana firma su di un apposito album che verrà conservato nel Museo della Redenzione.

PAULARO

Utile provvedimento Importante adunanza in Municipio

PAULARO, 27. — In questo Comune da qualche tempo e per cause diverse le condizioni del patrimonio zootecnico si presentano tali da preoccupare seriamente autorità ed allevatori. La maggiore risorsa economica è minata da una sempre più diffusa sterilità nelle bovine, sterilità dovuta principalmente alla deficenza numerica dei tori.

Il nostro egregio sig. Sindaco, consenziente la Giunta, d'accordo coi dott. Pepe segretario del Comitato Zootecnico Carnico e col Veterinario Consorziale dott. Bertocco, prendeva la decisione di rimediare radicalmente alla poco allegra situazione. Per sua iniziativa nella frazione di Villa Mezzo è già sorta una società di allevatori che ha provveduto all'acquisto di un ottimo torello da servire per le sole 80 vacche dei soci, ed altra società è in via di costituzione.

Oggi poi nella sala consigliare ebbe luogo una importante riunione di allevatori e tenutari di stazioni taurine diretta dal Sindaco e coll'intervento del dott. Pepe invitato a tenere una conferenza sul problema zootecnico locale. Senza diffondermi sugli importanti argomenti svolti dal Segretario del Comitato e seguiti attentamente dai presenti, dopo una piana illusrazione di monta e sulla necessità di provvedere fin d'ora alla preparazione delle condizioni richieste dal relativo regolamento fu dal sig. Sindaco e dal resto degli intervenuti approvata la seguente soluzione:

Nomina della Commissione la quale insieme alla giunta deve:

1) procedere al censimento di tutte le bovine da fecondare;

2) fissare zone di competenza delle stazioni taurine, provvedendo un toro per ogni 80 bovine da fecondare;

3) elevare il tasso di monta a lire 25 per bovina valevole per sei mesi;

4) far visitare dal Veterinario tutte le bovine da fecondare applicare le istruzioni indicate dal Sanitario;

5) costituzione di una Commissione permanente di vigilanza sulle Stazioni taurine per l'efficace svolgimento del programma approvato.

Il Sindaco prima di sciogliere la seduta dava assicurazione di far mettere a disposizione dal Comune una congrua somma per l'attuazione del programma sopra tracciato.

Formuliamo l'augurio che tutti gli agricoltori del Comune collaboreranno coll'Amministrazione per far cessare uno stato di cose deplorevole ed accogliere con disciplina i provvedimenti diretti a valorizzare il generoso ambiente agrario adatto ad uno sviluppo zootecnico più progredito e perciò più redditivo.

Il dott. Pepe nel ringraziare il signor Sindaco della cordiale accoglienza, promise di ritornare insieme al dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per conferenze illustrate da proiezioni.

PORDENONE

Festa della Vittoria

Il 4 novembre anniversario della Vittoria, sarà commemorato con cerimonie di particolare solennità. Ad iniziativa della Autorità Militare ed in accordo con l'Amministrazione comunale, è stato fissato il seguente programma: ore 9, messa da campo in suffragio dei Caduti per la Patria, celebrata davanti al Duomo di S. Marco. Dopo la Messa, si formerà il corteo cittadino che recherà al Cimitero una corona di fiori sulle tombe dei Caduti. — Alle ore 10.45, cerimonia militare alla sede del «Genova» Cavalleria con lettura del «Bollettino della Vittoria» alla truppa seguita da un minuto di raccoglimento e dallo sfilamento della truppa per gli onori alla lapide dei Caduti. Durante questa cerimonia tutte le campane delle torri del capoluogo e delle frazioni suoneranno a distesa.

Assemblea del Fascio

Martedì 3 novembre prossimo alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea del Fascismo Pordenonese. L'assemblea è chiamata alla trattazione del seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; nomina del nuovo Direttorio; Varie.

Nastro Azzurro

Domenica 1 novembre alle ore 11 alla sede del Circolo Cittadino seguirà l'assemblea del gruppo pordenonese del Nastro Azzurro.

Arresti di sovversivi

L'autorità di P. S., coadiuvata dalla Milizia Nazionale ha proseguito nelle sue indagini per scoprire gli autori della distribuzione clandestina di manifestini della gioventù comunista.

L'autorità ha proceduto finora ai seguenti arresti, mantenuti: Brusadin Luigi, Oliva Ernesto, Susa Antonio, Santarossa Ernesto e Santarossa Giuseppe.

Bollettino dello Stato Civile

dal 23 al 29 ottobre 1925

Nati vivi: maschi 6; femmine 6; nati morti, 1 maschio e una femmina.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Baracchi Rinaldo con Vascello Ida — Stefanutto Osvaldo con Bortolo Gina — Moras Enrico con Mucin Teresa — Vascello Felice con Gasparotto Genoveffa — Dolfo Angelo con Bomben Maria — Santarossa Giovanni con Sacilotto Caterina — Pasut Attilio con Brusadin Elena — Pillot Bortolo con Borromeo Irma — Zuccolo Luigi con Rossit Giovanna.

Matrimoni. — Bazzani Eug. con De Zorzi Emilia — Polesello Giov. con De Bortoli Erminia — Martel Giac. con Germano Luigia — Mazzon Paolo con Tonussi Teresa — Micheluzzi Luigi con Tonet Gemma.

Morti. — Gregoris Pietro fu G. B. a. 57 — Moro Pasquale fu Gius. a. 84 — Furlan Alfredo di Ant. mesi 10 — Fabi Amedeo fu Ant. a. 63 — Zanvettor Fr. fu Carlo a. 66 — Turrin Rosa fu Valentino mar. Raffin a. 74 — Fabbro Bruna di Agostino a. 1 — Cagnato Ant. fu Vitt. a. 33.

TRICESIMO

La solenne celebrazione della Marcia su Roma

Per la ricorrenza della Marcia su Roma tutto il paese era imbandierato; anche sulle ville dei nostri colli sventolava il tricolore.

Al mattino, mentre le scolaresche riunite sul Sacro Colle di S. Pietro con il direttore didattico prof. Rapuzzi, alla presenza dell'Assessore dell'Istruzione dott. Cozazzi, ricordava ai nostri fanciulli la nobilissima data, spiegando le condizioni in cui si trovava l'Italia prima dell'avvento del fascismo e quelle ben diverse e molto migliori in cui si trova oggi per merito sopratutto del Duce Benito Mussolini, larghe rappresentanze, del Fascio, della Sezione Femminile, dell'Avanguardie, partecipavano all'adunata di Udine. Nel pomeriggio la musica tenne concerto in piazza con largo concorso di pubblico. Alla sera al teatro della Società Operaia fu tenuto uno spettacolo eccezionale con grandissimo concorso di agricoltori cittadini e della scolaresca in occasione della film battaglia per il grano.

Il Segretario Politico del Fascio dott. Asquini ricordò il terzo anniversario della Storica impresa.

Venne inviato a Mussolini il seguente telegramma:

«Autorità, fascisti, popolo di Tricesimo, riuniti in imponente assemblea acclamano a V. E. grande forgiatore, fortune nuova Italia ed esprimono sentimenti massima devozione. F.ti Sindaco rag. Ellero - Segretario politico dr. Asquini».

Terminato lo spettacolo la musica i fascisti una folla di cittadini si portarono all'Albergo Boschetti a portare il saluto all'on. Ezio Maria Gray che reduce da un giro in Provincia assieme al Prefetto gr. uff. Ricci a S. E. Spezzotti all'on. Di Caporiacco, al generale Ronchi, all'on. Pisenti a Commissari aggiunti al comune di Udine avevano fatto tappa a Tricesimo.

Le estreme onoranze alla vittima dell'investimento motociclistico

Ieri alle ore 14 seguirono in forma solenne, i funerali dell'agricoltore Valentino Mansutti, rimasto vittima dell'investimento automobilistico dell'altro giorno.

La salma, trasportata da Udine con una vettura di prima classe, giunse seguita dai congiunti all'ora indicata nei pressi della Stazione tramviaria ove era convenuto un numeroso stuolo di autorità e cittadini per portare l'ultimo saluto alla compianta vittima del tragico incidente.

Dopo le esequie in Chiesa, il corteo proseguì per il Camposanto, sempre seguito da un lungo corteo di popolo.

Possa questa affettuosa dimostrazione di omaggio alla memoria del povero Estinto, riuscire di conforto alla famiglia, sì duramente provata dalla sventura.

LAUREA

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il nostro giovane concittadino Mario Boschetti si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Bologna, con punti 110 su 110 e lode.

Al distinto neo-dottore che ha coronato con una così brillante laurea, i suoi studi severi e che si prepara con intelligenza e con amore a svolgere una così alta missione a beneficio dell'umanità sofferente, ed al suo genitore sig. Meni, tanto benevolmente conosciuto in tutta la provincia, inviamo i più sentiti rallegramenti.

RISANO

La Grave questione della Latteria

Riceviamo:

A proposito degli articoli della «Patria del Friuli» del 29 e del «Gazzettino» odierno, apparsi a sostenere la nobilissima causa di devolvere il denaro pro Asilo Infantile allo scopo pel quale è stato raccolto, anzichè distrarlo arbitrariamente per fondare una Latteria Turnaria; in paese ha destato penosa impressione il contenuto suddetto per ciò che riguarda il segretario dei Combatten locali, signor Luigi Porta, il quale in realtà ha combattuto tenacemente ed aspramente tale impiego improprio del denaro raccolto, con offesa alla volontà ben precisa di coloro che l'hanno offerto. Deve trattarsi certamente di un errore involontario.

Il sig. Porta Luigi, anzi, ha trasmesso in via gerarchica un rapporto documentato a firma dei soci della Sezione, per richiedere l'intervento superiore a rimettere le cose a posto; e il rapporto era ed è nel piano diritto, o più giustamente, nell'assoluto dovere della Sezione, perchè le 26 mila lire furono raccolte sotto la bandiera patriottica dei combattenti ed affidate con generosa e pietosa mano, per sollevare il sacrificio di guerra. Non devono quindi andar a finire in una misera speculazione commerciale. Se quegli altri signori, vogliono piantare una nuova Latteria, vi provvedano di propria tasca, e non distraggano somme destinate ai figli della povera gente, i quali dall'Asilo ritrarrebbero tanto beneficio morale e fisico.

CERVIGNANO

La festa del 24.o fanteria

Il 24 Reggimento Fanteria ricorda le radiose giornate della Vittoria, in cui i suoi fanti si coprirano di gloria, celebrando la festa reggimentale.

Qui, ove ha sede il primo battaglione del 24, per simpatica iniziativa del comandante maggiore cav. Pelliccianti e ufficiali, si è tenuto l'altra sera nello chalet, adibito a comando del battaglione, un signorile trattenimento danzante, con l'intervento di autorità e di personalità invitate.

Con signorilità veramente squisita è stato offerto dagli ufficiali un sontuoso rinfresco.

Allo champagne ha parlato il cav. maggiore Pelliccianti, cui rispose l'avvocato Bocini, a nome degli intervenuti.

MANIAGO

La celebrazione della Marcia su Roma

Il 28 ottobre, III anniversario dell'avvento fascista, è stato solennemente ricordato; oltre l'imbandieramento di tutte le vie e l'illuminazione dei pubblici edifici, vi fu al mattino il solenne saluto alla bandiera da parte di tutte le scolaresche, Istituto Tecnico ed elementari; parlò ad essi, dopo il canto degli inni patriottici, il preside dell'Istituto prof. Bruno Giovanni.

L'Amministrazione Comunale aveva pubblicato un patriottico manifesto ricordando la data fatidica; avvertiva anche che alle 8.30 pomeridiane, nella sala consigliare, avrebbe parlato l'avv. Marco Marin di Spilimbergo. E puntuale egli giunse, accolto affettuosamente da fascisti che, al canto di «Giovinezza», l'accompagnarono in Municipio.

Con elevate parole il dott. cav. Carlo Mazzoli-Taic presentò l'oratore e inneggiò al Governo fascista e al Duce.

L'avv. Marin, con foga oratoria, in una rapida concisa sintesi, fa una luminosa relazione del fascismo e del suo evolversi dal 19 ad oggi; ricorda i meriti del Governo fascista ed esalta la figura luminosa del Duce Benito Mussolini.

Gara Mandamentale di Tiro a Segno

Ecco i risultati delle interessantissime gare svoltesi al nostro campo di Tiro domenica 25 corr., alle quali parteciparono numerosi scelti tiratori anche di altri Mandamenti.

Categoria Maniago: 1. Candido Giuseppe medaglia d'oro — 2. Dottor Bruno Fioretti — 3. Biasoni Edoardo di Edoardo — 4. Prof. Vendramin rag. Sem — 5. Colonello Luigi — 6. Bornancin; a tutti medaglie d'argento.

Categoria Valore: 1. Campolin Enrico — 2. Ferro Conte Girolamo, tutti e due medaglia d'oro — 3. Rosa Arturo — 4. Centa Giovanni; medaglie d'argento.

GORIZIA

Salsicce confezionate con... carne di gatto

L'autorità di P. S., proseguendo nelle indagini per sorprendere eventuali adulterazioni di generi alimentari, ha denunciato alle autorità competenti i macellai Stefano Cigoi e Costatino Guagnin, perchè nelle salsicce messe in vendita si trovò che le stesse erano state confezionate con carne di gatto. Il fatto ha prodotto in città enorme impressione.

Cronaca Cittadina

I cavalieri d'Italia commemorano a Pozzuolo l'eroico fatto d'armi del Genova e Novara Cavalleria

I cavalieri d'Italia hanno commemorato ieri, a Pozzuolo, il glorioso eroico fatto di armi del 30 ottobre 1917, nel quale il «Genova» e il «Novara» Cavalleria scrissero pagine memorande nella storia dell'immane ultima guerra. Otto anni or sono, per le contrade di questo paese, aspramente e tenacemente si contendeva il passo al nemico tracotante, sacrificando la vita, irrorando di generoso sangue il terreno per dare tempo al grosso del nostro esercito di compiere la ritirata.

Si sapeva che si combatteva contro un numero di nemici molto superiore; si sapeva che il resistere equivaleva molto probabilmente a sacrificare la vita: ma si doveva e si voleva resistere ad ogni costo, fino all'ultimo.

Con profonda ed intensa commozione ci siamo aggirati ieri per le strade, per i vicoli di Pozzuolo del Friuli ed abbiamo veduto da ogni finestra il tricolore: abbiamo veduto dei colori della Patria adornati i festoni fra casa e casa.

Ma l'espressione del culto per i gloriosi Cavalieri del Genova e Novara, caduti sulle porte delle sue case, e negli orti e nei campi circostanti, non spirava soltanto dal simbolo sacro. Esso traspariva dai volti, brillava negli occhi del popolo, grande parte del quale aveva vissuto in quelle epiche giornate. La fiamma dell'idealità patriottica è nei cuori di tutti; tutti sentono che sul paese e sul popolo di Pozzuolo si riverbera la gloria di quella ostinata e disperata resistenza.

E ieri, per Pozzuolo tutta — per gli ospiti come per i paesani, è stata una di quelle giornate di solenne entusiasmo e di fede che sono e rimarranno incancellabili non pure nell'anima di coloro che vi hanno assistito, ma nella storia del popolo pozzuolese, nella storia gloriosa dei cavalieri d'Italia.

IL CORTEO

Al limitar del paese, verso le 14.30, cominciano a raccogliersi le rappresentanze delle associazioni civili e patriottiche, le rappresentanze di tutti i reggimenti di cavalleria, personalità, popolo.

Il servizio d'ordine e di organizzazione è affidato al tenente dei Carabinieri Reali signor Emilio Schiano coadiuvato dal dott. Savona e dal signor Trucillo della R. Questura di Udine, nonchè da vari agenti specializzati della Squadra Mobile.

Giungono ancora personalità, autorità in automobile.

Alle tre, il corteo si forma e, preceduto dalla brava banda di Pozzuolo che intuona gli inni patriottici, si muove verso il centro del paese, ove sulla vasta piazza sorge il Monumento eretto a ricordo delle epiche gesta dei Cavalieri eroici del Genova e Novara Cavalleria.

Notiamo il gruppo delle «colonnelle» dei 32 reggimenti di Cavalleria: Alessandria; Sardegna; Lucca; Udine; Palermo; Umberto I.; Piacenza, Monferrato; Mantova; Foggia; Scuola d'applicazione; Vicenza; Guide; Montebello; Catania; Padova; Caserta; Treviso; Milano; Firenze; Saluzzo; Piemonte; Reale Cavalleria; Lancieri Novara; Genova; Novara; Roma; Lodi; quelle delle associazioni di cavalleria coi rispettivi stendardi: Torino; Padova; Pavia; Firenze; Gruppo Piemonte; Brescia; Milano; Lodi; Monza; Como.

Seguono in gruppo i cavalieri in congedo, rappresentanti tutti i reggimenti della arma di Cavalleria. Notiamo: il gen. Vittorio De Raimondi; il ten. generale Italo Rossi, ten. col. marchese Pucci; gen. D'Ayla, ten. col. Lorenzo Spadaccini; marchese Martucci, e moltissimi altri ancora dei quali non ci riesce ricordare il nome.

IN PIAZZA

Spettacolo imponente, veramente grandioso quello che si offre ai nostri occhi, e nel contempo commovente, giacchè vi partecipa compatto, senza distinzioni di ceto e di idee politiche, tutto il popolo, il quale si assiepa, o meglio si accalca dietro i cordoni dei cavalleggeri e delle truppe appiedate.

A destra del bellissimo, suggestivo monumento, sono schierati: i Fanti del 2. Fanteria Savoia; gli Alpini del 9. reggimento al quale è inquadrata una rappresentanza dell'associazione alpini di Palmanova con il cap. Sommaggio e il *soldato militare* don Merluzzi, e gli artiglieri del 5. pesante campale. Indi le numerosissime rappresentanze dei Lancieri Genova e dei Cavalleggeri Monferrato, a cavallo — quest'ultimi accompagnati dalla brava fanfara.

Nel centro del vasto piazzale tenuto sgombro dai Carabinieri ed agenti in borghese, si erge maestoso il monumento «al Cavaliere d'Italia».

Di fronte, è stato, con lusso, e con gusto encomiabile, eretto il palco per le autorità.

LE AUTORITA' E RAPPRESENTANZE

Sul palco delle autorità che sollecitamente giungono notiamo: il tenente generale Berardi ispettore dell'Arma di Cavalleria accompagnato dall'aiutante maggiore cap. Gritti il ten. gen. Romei comand. la Divisione di Gorizia coll'aiutante maggiore col. cav. Leonida Paccini dello S. M.; gen. Bellotti comandante la Divisione di Cavalleria; gr. uff. Umberto Ricci Prefetto del Friuli; S. Ecc. sen. on. bar. Elio Morpurgo già maggiore del «Novara» cavalleria; gr. uff. on. avv. co. Gino di Caporiacco Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli; co. Giacomo di Prampero Commissario Prefettizio aggiunto del Comune di Udine; cav. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto; col. cav. Persico del 5. Novara; cav. dott. Nimis; col. cav. Marrone comandante il Genova Cavalleria; col. cav. Fettarappa comandante il 13 Monferrato; magg. cav. nob. Cianciolo dei R. R. C. C.

Vediamo inoltre tutti i rappresentanti delle associazioni di Cavalleria d'Italia, partecipanti al Pellegrinaggio oltre al presidente colonnello Petrosini e consorte, i generali co. Barattieri di S. Pietro, co. de Raimondi, marchese d'Ayala Goday; gr. uff. Rossi; il marchese colonnello Pucci di Bersenta gentiluomo di onore di S. M. la Regina Madre il gran uff. ten. colonnello Feroci, il ten. col. Castolli; il capitano Giannino Radici Fossati presidente del gruppo lombardo; il ten. colonnello Spadaccini; ten. colonnello Adelchi Mentaschi, col. Celebrini di S. Martino ten. col. Carini e molti altri ancora.

Rende gli onori di casa il sindaco di Pozzuolo cav. Antonio Candussio. Ai piedi del palco, ai lati, sono schierate le Rappresentanze con bandiera, le scolaresche, altre personalità, ufficiali.

Notiamo le sezioni combattenti di: Risano; zona Torre, Bicinicco, Lestizza, Mortegliano; Buttrio; Pozzuolo; la Federazione Combattenti friulani; le associazioni: Madri e Vedove; Combattenti; Mutilati; Tubercolotici di Udine; Veterani e Reduci; Società operaia di M. S. di Udine; Associazione studentesca friulana; Cravatte Rosse in congedo. Inoltre: la scuola agraria di Pozzuolo; comuni con bandiera di: Pozzuolo e Basigliano. Spicca il labaro delle «Medaglie d'oro».

Segniamo ancora: presidente della Veterani e Reduci cav. uff. G. Conti; maestro Ciriani delle Cravatte Rosse in Congedo; presidente della Sezione Combattenti di Pozzuolo Luigi Jop con l'intero consiglio direttivo; la Giunta Comunale in corpore; il segretario politico del fascio; il centurione Marchesini in rappresentanza della M. V. S. N.; moltissimi ufficiali del «Genova»: maggiore cav. Sabazzar; capitano Orlandi; Feruglio; Agosti; il tenente col. cav. Gonnella del «Monferrato», il magg. Vosca.... e tantissimi altri.

* * *

Il R. Prefetto del Friuli, gr. uff. dott. Ricci, appena arrivato fece deporre appiè del Monumento una corona d'alloro sui nastri della quale si legge: Il Prefetto del Friuli. Le «colonnelle» dei 32 reggimenti di cavalleria esistenti ante guerra, sono disposte attorno al riquadro cingente la magnifica opera d'arte.

ALTRE ADESIONI

Uno squillo di tromba dà l'attenti. Segue immediato un silenzio religioso.

Il Segretario del Pellegrinaggio sig. Ravaioli legge i telegrammi d'adesione pervenuti alla Presidenza: di S. A. il Conte di Torino, del Duca di Pistoia; del Duca di Bergamo; del principe di Scalea; del principe Colonna; del generale Mossolin.

I discorsi

Indi, a nome del principe Colonna, il generale Barattieri, presidente del gruppo Piemonte e rappresentante il Comitato centrale di Roma, come vecchio soldato, porta il saluto ai soldati caduti; ai cavalieri del «Genova» e del «Novara», che hanno con prodigi di valore e col sacrificio della propria vita tenuto alto il nome del Re e della Patria.

Rivolge un vivo ringraziamento alle Autorità e personalità presenti, che vollero col loro intervento rendere più solenne questa celebrazione.

Segue il presidente del gruppo Lombardo cap. Radici Fossati al quale spetta il merito d'aver ideato il pellegrinaggio. Egli dice di sentirsi orgoglioso di questa magnifica adunata che consacra ancora una volta i gloriosi cavalieri caduti in un eroico episodio della guerra, durante uno dei più terribili e tristi suoi periodi.

Si dice lieto che questa ricorrenza cada fra il 28 ottobre e il 4 novembre, date dense di alto significato storico.

Chiude coll'invitare tutti a salutare il bronzo ricordo, sul quale depone il fiore della perenne ricordanza, romanamente.

PARLA L'ON. DI CAPORIACCO

Ha quindi la parola il Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, on. co. Gino di Caporiacco.

«Ai cavalieri d'Italia, convenuti qui dove la fede giurata si mutò in eroismo e gloria — egli dice — io porto il saluto della terra friulana, che ben sa e conosce che le mete di un popolo non si raggiungono che colla disciplina e col sacrificio.

In questa terra friulana, ove il culto delle memorie, più che dovere, è tradizione, in questa terra friulana che nella storia del risorgimento si gloria di Osoppo e del Passo della Morte, in questa terra friulana, ove, ogni monte, nella storia della grande guerra, è altare di sacrificio, questo vostro monumento è faro di luce purissima attestante la più sublime concezione di ciò che, in ogni ora, deve essere l'amore della Patria.

Perciò ad esso s'inchina, con senso di religione, ogni friulano che di qui passa; perciò esso è custodito colla stessa venerazione, colla quale si custodiscono le cose più care; perciò esso è meta di tutti coloro che vogliono inspirare la loro fede ad una delle pagine più fulgide, che siano mai state scritte nella storia del valore di un popolo.

Dal dragone morente, che dona gli ultimi sguardi, dopo aver donato la vita, alla bandiera dritta ed incontaminata imparino gli italiani che al di sopra di ogni egoismo pubblico e privato, al di sopra di ogni lotta e di ogni ambizione, vi è la Patria immanente ed immortale, che, raggiunta la sua indipendenza, vuole assurgere mercè l'opera dei suoi figli alle vette più alte della potenza fra le nazioni del mondo».

IL SALUTO DEL SINDACO

Bellissime, ispirate parole pronuncia poscia il Sindaco di Pozzuolo, cav. Antonio Candussio, il quale porta il saluto fraterno cordiale, ai graditi ospiti.

Quale rappresentante il Comune si sente fiero d'essere custode del Monumento che ricorda l'episodio gloriosissimo per l'arma di Cavalleria ed in particolare per i cavalieri del «Genova» e del «Novara».

Alla memoria loro egli scioglie un inno d'amore e di fede e chiude inneggiando al Re, alla Patria, al Duce Mussolini.

PARLA IL GENERALE BELLOTTI

Il generale Bellotti, ch'ebbe l'onore di essere in quelle memorande giornate dell'ottobr 1917 comandante nel «Genova» col quale contese al nemico palmo a palmo il terreno, pure egli porge il saluto ed un ringraziamento ai presenti.

Si rivolge particolarmente a coloro che reggono le «colonnelle» i quali riunendosi con amor fraterno l'uno accanto all'altro danno prova di alto cameratismo e fanno assurgere l'attuale celebrazione ad un rito di altissimo significato patriottico.

Ed il rito è ben degno di quei prodi cavalieri, dei quali il poeta Fausto Salvatori cantò le gesta.

Egli giura, che della odierna esaltazione i Cavalieri che morirono spartanamente, romanamente, sono degni perchè «Cavalieri senza macchia e senza paura».

IL DISCORSO DEL COLONN. FETTARAPPA

L'illustre comandante, con parola piana, bella, con un'espressione che avvince e commuove, riproduce fedelmente, con tratti da maestro, le gesta compiute dai due gloriosi reggimenti: il Genova ed il Novara. Egli delinea le giornate che preludiarono la dolorosa ritirata e si sofferma poi, con particolari anche ignorati sui fatti d'arme svoltisi il 29 e 30 ottobre 1917 nella Zona di Pozzuolo ed in Pozzuolo stesso. Pel suo racconto fedele si rivivono quei momenti tragici e balza netta dinanzi alla mente dei presenti la gloriosa falange dei cavalieri che preferirono la morte all'oblio disonorevole del proprio dovere e scrissero così, col proprio generoso sangue, pagine immortali nella storia della Cavalleria Italiana.

L'eco del sacrificio — soggiunge l'oratore — fu raccolto. I fanti d'Italia, scossi e speronati da quel sublime esempio, arrestarono la corsa folle e sono rimasti là, sul Piave e sul Grappa, impavidi, invincibili vittoriosi. Il sacrificio non era andato perduto.

Noi, o cavalieri d'Italia — fedeli al nostro Re e alla nostra Patria, gelosi ed orgogliosi del nostro passato di glorie, saremo sempre pronti al sacrificio. Tutto daremo, senza nulla chiedere.

* * *

Applausi scroscianti salutano la fine di tutti i discorsi e in modo veramente entusiastico quello del colonnello Fettarappa.

Le musiche intuonano gli inni della Patria; la commozione e l'entusiasmo insieme, fanno palpitare ogni cuore, sono visibili su tutti i volti.

AL CIMITERO DEI CADUTI

Poscia, in corteo, le Autorità, le rappresentanze il popolo portano il loro omaggio alle tombe dei Cavalieri sepolti dopo le terribili giornate dell'ottobre 1917. Nel sacro recinto dinanzi a quelle tombe, s'intrattengono le autorità civili e militari brevemente, in muto raccoglimento. Indi, formatosi di nuovo il corteo, si ritorna in Piazza.

UN VERMOUTH D'ONORE

La magnifica giornata si chiude con un ricco rinfresco offerto ai pellegrini, alle autorità, dalla sezione combattenti di Pozzuolo.

Furono pronunciati brindisi inneggianti all'ospitale Pozzuolo, ai cavalieri d'Italia.

Ricevimento in Municipio di Udine

Alle 17, nelle magnifiche sale della Loggia Municipale, seguì un ricevimento in onore dei cavalieri d'Italia reduci dalle cerimonia commemorativa di Pozzuolo e qui convenuti per riprendere oggi il loro pellegrinaggio reverente sui luoghi dove la guerra fu combattuta più aspramente.

Vi parteciparono tutte le autorità e personalità che avevano assistito alla commemorazione di Pozzuolo; e quasi tutte le più cospicue personalità cittadine. Notiamo il prof. Musoni preside del Liceo Scientifico; co. Arbeno d'Attimis, console cav. Grego comandante la Legione Tagliamento. prof. comm. Pizzio direttore generale delle scuole; cav. Soligo; prof. cav. barone Enrico Morpurgo; co. Giovanni della Porta; cav. dott. Micoli segretario particolare del Prefetto; medaglie d'oro Slataper e signora Feruglio Visentin; colonn. di Finanza cav. Parenti; commissari prefettizi aggiunti Marcovich e co. di Prampero; ing. Someda; colonn. cav. Soati comandate il 5. artiglieria pesante campale; magg. cav. Mombeliardo; Troso presidente dei Mutilati; comm. prof. Garassini; magg. comm. Giannino Antona Traversi; cap. cav. Alciati dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra; il ten Scanpa; prof. cav. Caterina preside del Liceo; prof. Jacopo Tivaroni dell'Istituto Tecnico....

Disimpegnò gli onori di casa il cav. uff. Pietro Biasoni; diresse il servizio d'ordine il cav. dott. de Poloni ispettore della Polizia Urbana.

Dal portone d'ingresso alle sale, guardiate dai Vigili Urbani e da Civici Pompieri in alta tenuta, correva un ricco tappeto; ai lati, con fine gusto erano disposte piante verdi, dando nell'assieme un'aspetto di grande signorilità. Peccato che per una ventina di minuti, si sia rimasti.... nella penombra del tardo vespero, causa un accidentale guasto avvenuto fuori porta Venezia per la caduta di un filo telefonico sui fili della luce.

IL DISCORSO DEL CO. GIACOMO DI PRAMPERO

Primo a parlare fu il commissario prefettizio aggiunto co. Giacomo di Prampero:

— Il saluto che in nome di Udine ho l'onore di porgere ai rappresentanti qui convenuti dell'Arma di Cavalleria (disse) io accompagno con sentimenti di personale soddisfazione, anche perchè ho militato nella cavalleria e vi appartengo ancora.

Questo non è il primo saluto che Udine rivolge ai cavalieri d'Italia. Il saluto di oggi riassume in sè tutta l'esultanza e tutta la gratitudine con cui vennero già salutati dalla cittadinanza quei drappelli di Lancieri che per primi avevano la gloria di entrare in Udine liberata nel 1866 e nel 1918. Il 26 luglio 1866, alla testa del suo plotone di lancieri di Aosta, il nostro concittadino sottotenente Bernardino Berghinz, giungeva freneticamente accolto a Porta Venezia; e pure a Porta Venezia il 3 novembre 1918 la pattuglia liberatrice del tenente Baragiola del reggimento Savoia seguita a breve distanza da quella del tenente Camicci del Reggimento Montebello, trovava non solo nelle parole ma nell'azione concorde e nel sangue dei concittadini quell'attestato di fede e di gratitudine che oggi qui si conferma.

Al ricordo di questi fatti gloriosi non voglio aggiungere parola, ma semplicemente dar lettura di due documenti: il saluto che il colonnello Marchino comandante il reggimento Savoia mandava alla Città di Udine per mezzo della pattuglia suddetta e la risposta che il Sindaco co. Orgnani Martina gli dava.

E legge i due documenti, che furono in altre occasioni pubblicati.

Il co. di Prampero poi rileva che tra i Cavalieri d'Italia oggi presenti vi è il caporal maggior Angelo Comolli di Como, facente parte della pattuglia del 3.o Lancieri Savoia. E chiude il felice discorso con un evviva all'Arma di cavalleria, all'Italia, al Re. (Vivi, generali applausi: grida di Viva Udine!).

* * *

Alle nobili parole del co. di Prampero rispondono in forma molto elevata inneggiando alle fortune di Udine, già capitale della guerra, il col. nob. cav. Vilfrido Petrosini, presidente del Comitato Esecutivo del Pellegrinaggio ed il generale Berardi ispettore generale dell'arma di Cavalleria. Entrambi ebbero espressioni entusiastiche per la nostra città. Il colonnello Petrosini, che disse di considerarsi come nostro concittadino e per essere nato in Udine e per aver qui passato la sua giovinezza rilevò di tempo dopo le rovine della invasione, Udine è risorta a grande floridezza, mercè la ferrea volontà della sua popolazione. Le sue calde parole sono accolte dai più vivi applausi; il suo «Viva Udine!» è ripetuto con entusiasmo dagli ospiti.

Anche l'illustre generale Berardi ha parole di esaltazione per Udine, per il Friuli, come testimonio del grande amore del popolo Friulano per l'Esercito nazionale, della sua fede nei difensori e liberatori. Egli conobbe la gentile ospitalità friulana nel tempo di sua residenza a Udine, e ne serba e serberà sempre il più gradito ricordo. Chiude con un alato brindisi a Udine, del quale saluta il degno rappresentante, valoroso cavaliere, discendente di una famiglia illustre nel passato lontano e nei tempi presenti dove il valore, le civili virtù, il patriottismo sono tradizione secolare confermata anche nell'ultima guerra. Evviva Udine! Evviva di Prampero! — chiude il generale Berardi, mentre nella sala riecheggiano poderosi gli stessi evviva, cui si associa non meno entusiastico il grido: — Viva i cavalieri d'Italia!....

Il ricevimento si protrae ancora per qualche tempo, fra le conversazioni più animate.

Ottimo il rinfresco, servito dal Contarena.

IL BANCHETTO ALL'ALBERGO D'ITALIA

Più tardi, alle 20, i Cavalieri d'Italia si riunirono a pranzo, cui parteciparono, invitate, anche principali autorità civili e militari cittadine.

In una magnifica sala dell'albergo d'Italia, artisticamente addobbata con trionfi di fiori e piante verdi e drappi tricolori, le mense erano preparate con quella signorilità che contraddistingue l'egregio cav. Beltrame, proprietario dell'albergo. Al tavolo d'onore notiamo il prefetto gr. uff. Ricci, il conte di Prampero, in rappresentanza del Comune il colonnello Petrosini, organizzatore del pellegrinaggio; il tenente generale Berardi ispettore dell'Arma di Cavalleria il generale Bellotti comandante la divisione di cavalleria; il maggiore Giannino Antona Traversi; oltre a numerosissimi alti ufficiali dell'arma, in congedo.

Durante il banchetto, veramente sontuoso tra i baldi cavalieri d'Italia regnò la più viva e schietta allegria, e la conversazione si svolse vivace ed animata intorno ai più svariati argomenti, e specialmente su episodi e ricordi di guerra, che nell'animo del Soldato sogliono lasciare una traccia profonda e duratura.

Al levar delle mense prese dapprima la parola il generale Barattieri, magnifica figura di soldato, che, dopo aver celebrato le lodi dell'arma, porse un saluto affettuoso a Udine capitale della guerra che ha accolto con animo fraterno i cavalieri d'Italia, venuti per rendere l'omaggio devoto ai compagni caduti sul campo dell'onore. Termina inneggiando alla casa Savoia e al Governo nazionale.

Parlò quindi il colonnello Petrosini, che auspicò alle future glorie dell'arma e affermò che la manifestazione odierna non è il canto del cigno, ma della fede dei cavalieri d'Italia.

Dissero quindi brevi parole il generale d'Aiala e il generale Radice, inneggiando alle future glorie della cavalleria.

A tutti rispose il Prefetto gr. uff. Ricci, auspicando che i Cavalieri d'Italia spieghino di nuovo al vento i loro stendardi per la gloria e l'avvenire della Patria. Porge un saluto a S. E. Benito Mussolini, che con mano ferma regge i destini del Soldato d'Italia. Le sue parole suscitano il più vivo entusiasmo.

L'avv. Sele, tenente di cavalleria in congedo e uno dei più eminenti penalisti di Napoli, trascinò pure all'entusiasmo. Egli imperniò tutto il suo magnifico, veemente discorso, detto con foga tutta Partenopea, sul valore e patriottismo della città di Udine — prima, durante la guerra e ne espresse la fede e la resistenza esemplare durante il terribile anno della occupazione nemica e il tripudio di esultanza dopo la liberazione.

Il V. Commissario co. di Prampero e il cav. Nimis si congratulano con l'oratore e gli espressero i loro vivi ringraziamenti a nome della Città.

Da ultimo parlò con la consueta eloquenza ed eleganza il maggiore comm. Giannino Antona Traversi, commovendo, esaltando. Un applauso prolungato ed entusiastico coronò le sue ferventi parole, attestandogli quanta eco esse avessero trovato nel cuore di tutti.

Penombre

I morti

Quel sentimento degli uomini che vibra in questi giorni, in ogni animo ben nato, vorrei che restasse perenne per tutti i dì dell'anno.

Allora, noi avremmo un'umanità nuova. Non è vero che il pensiero della distruzione che il pensiero della morte, va a detrimento delle energie che servono tanto alla vita. No. Noi abbiamo opere insigni di monostici il cui pensiero non abbandonò giammai la nostra finalità estrema, e proprio la ultima guerra europea ha dimostrato che l'eroismo fu anche di coloro che, prima di balzare dalla trincea, dissero al Cappellano che molte volte andava con essi, come la morte non apparisse loro se non qual legittimo sacrificio richiesto dall'idealità della Patria.

Il pensiero dei sepolcri, in cu sono socchiuse le salme dei nostri cari; ove, o presto o tardi, andremo inesorabilmente anche noi, toglie, invece, ogni malvagità al cuore e allo spirito. Troviamo in quello la vera, unica ragione della fratellanza umana che ci dice di perdonare sempre, di essere umili e gentili con tutti, di non avere albagie inutili. Ferma le nostre ire incomposte, ferma ogni violenza, fa alzare gli occhi al cielo per la fede che le anime dei trapassati ci ascoltino, ed accolgano le nostre ardenti preghiere per la pace sociale.

I morti!

Oggi, in questa settimana di evocazione della Chiesa, tornano a noi, negli atteggiamenti con cui li amammo da vivi. E pensiamo, fra le lagrime, che quasi tutti, oggi sparsi nell'al di là, avrebbero voluto essere migliori. Che vorrebbero avere lasciato sulla terra il solo ricordo di bontà; il solo ricordo di parole buone, di carezze, di amore, senza essere stato — mai — causa di lagrime del prossimo; come S. Francesco di Assisi.

Quante e quante volte le ambascie della lotta, l'insoddisfazione della vita, le ore grigie portano anche me — come tutti — ad essere severo con chi mi sta più vicino. A non compatire, a correggere duramente, ad alzare la voce.... Chi mi ferma, chi mi fa mutare d'atteggiamento se non il desiderio di lasciare, almeno nell'ambito dell'intimità, allor che sarò morto, il ricordo meno peggiore di me? A ricordare della mia persona parole buone, carezze soavi, la mano benedicente sulle testine delle mie creature?.... E come vorrei — io — ricordare solo baci, solo abbracci, solo tenerezze di coloro che conobbi e che oggi non son se non scheletro e polvere?

Si muore!

Ah, inutili orgogli! Ah, inutile protrazione di odii! Ah, inutili superbie con chi è apparentemente inferiore a noi, non è al medesimo livello sociale!.... Siamo tutti, tutti uguali.... e il cimitero è là, sempre, a ricordarcelo......

Din - don...... din - don......

Giunge a me il languido suono di campana di una chiesa vicina. Lento, lento, come la salmodia del miserere dietro un feretro... Penso che quel suono sarà udito da molti che infierirono sui proprii simili; che per causa di essi si sarà schiusa, prima del tempo, una fossa...... e che giungerà come un terribile rimprovero anche a quelli che il mondo giudica i migliori.....

Pace, o morti, pace su tutti!
Pace a noi: pace a noi:

La grigia nebbia di novembre ammanta
dei paterno villaggio i casolari,
stridon i tizzi verdi sugli alari,
geme il vento di fuor e il corvo canta.
Dice la donna pia a santa prece
dei morti, appiè degli abbrunati altari,
ogni pietra, ogni croce oggi è compianta
ove dormon sepolti i nostri cari.

Possa questo attimo di vita dedicato ai morti renderci migliori! Possano i sepolcri dire ancora alle anime nostre che non si onorano i morti se non nell'amore e nel perdono!....

MIRIEL

COSE DELL' A. C. UDINESE

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo dell'Ass. Calcio Udinese. Ci consta che, dopo un esame profondo e particolareggiato della situazione odierna della squadra, furon presi energici provvedimenti, fra i quali di sospendere per un mese, da ogni attività sportiva, il giuocatore Semintendi. Varie ammonizioni vennero inflitte ad alcuni giuocatori, i nomi dei quali risultano all'albo della Società.

Venne stabilito un orario settimanale per gli allenamenti alle varie squadre ed in special modo venne deciso di tenere ogni giovedì, dalle 12 alle 14, l'allenamento collegiale dei giuocatori di prima squadra. Ciò allo scopo di dare al «trainer» la possibilità di svolgere l'allenamento cosidetto «di squadra» che fino ad oggi non erasi potuto effettuare per cause indipendenti dalla buona volontà del preposto alla direzione tecnica.

UNA RETTIFICA

Abbiamo pubblicato che il professore che celebrò la Marcia su Roma alla R. Complementare di Udine, si chiama Bruno Buono, mentre invece è il prof. Chiamosi Giuseppe Bruno.

Corriere Giudiziario

I presunti tagliatori di treccie assolti in Assise

Pers. cav. uff. Moraglia — P. M. cav. uff. Guidorizzi — Canc. Volpe.

***

Abbiamo ieri ricordato i precedenti del processo contro i presunti tagliatori di treccie, svoltosi alla Corte d'Assise. E abbiamo pubblicato gli interrogatori resi nell'udienza antimeridiana dagli accusati Arturo Fornasaro fu Vincenzo e Domenico Pittoritto di Guido Ettore. Entrambi dovevano rispondere di parecchie rapine, alcune delle quali a mano armata, in danno di fanciulle e donne, alle quali con violenza venivano tagliate le treccie dei capelli. I fatti — come è noto — avvennero dal maggio al luglio 1924 e suscitarono allora vivo scalpore.

La sfilata delle danneggiate

Dopo gli interrogatori, recisamente negativi, dei due accusati, il presidente cav. uff. Moraglia passò all'esame delle parti lese seguito con viva curiosità dal numeroso pubblico.

Comparve per prima sulla pedana certa Camilla De Vescovo fu Cristoforo, d'anni 43, la quale vide a San Rocco, l'undici luglio tre individui forestieri. Qualche ora dopo, mentre passava per la strada bassa, un individuo che non potè intravedere, le si fece addosso, prendendola per l'orecchia destra con l'evidente intenzione di toglierle l'orecchino. Tentò anche di strapparle la catena d'oro ma, visto che non poteva far nulla, poichè essa resisteva la buttò a terra e le diede un calcio.

Fu la De Vescovo che si recò o denunciare il fatto al vigile comunale Angelo Bonini il quale recatosi a San Rocco, assieme a tre cittadini, compì gli arresti. La donna riconobbe poi negli arrestati due dei forestieri che aveva notato a San Rocco prima dell'aggressione. Ma in essi, anche a richiesta del Presidente, dice di non poter riconoscere l'individuo che lentò usarle violenza.

Segue Matilde Blasone, d'anni 14, e la sua deposizione acquista una tinta drammatica. E' essa, infatti, la giovinetta che, messa a confronto con i due accusati subito l'arresto, riconobbe nel Fornasari l'individuo che il 5 luglio le aveva tagliato le treccie. All'udienza ripete che su richiesta del vigile Bonini, essa si recò in una osteria di San Rocco ove erano state accompagnate le due persone sospette. In una di esse — il Fornasari — che tentava nascondersi, tosto ravvisò il suo aggressore ed egli le disse che non lo avesse a rovinare.

A richiesta del presidente il Fornasaro dichiara nuovamente di essere completamente estraneo al taglio delle treccie e che perciò trattasi di un equivoco. Ma la Blasone, mentre messa vicino alla gabbia, ripete ad alta voce: è lui, e proprio lui! L'accusato, pallido in volto, continua a fare cenni di diniego.

Desta ilarità la deposizione di una frugolina, Albanelli Mercedes, d'anni 12. Essa si esprime con cadenza scolastica e perciò sembra che reciti una lezione a memoria. Dice che l'individuo che tentò tagliarle le treccie aveva la barba e i baffi bianchi. Esclude che i due accusati, anche appunendo ai loro volti l'onor del mento, possano assumere la fisonomia del suo aggressore.

Uguale dichiarazione e deposizione pressochè conforme, riguardo ai connotati dell'aggressore, fa Elisa Minen, d'anni 17. Artemisia Candelotto, invece esclude che l'individuo che le tagliò la treccia sia uno dei due accusati poichè quello era molto più giovane. Potrà avere avuto sedici anni...

Altra variante nei connotati dell'aggressore è apportata da Norina Zanatta, d'anni 14, la quale dichiara che lo sconosciuto dal quale ebbe recise le treccie, portava la barba nera. A richiesta se ravvisa costui nei due giovani che stanno nella gabbia dice che, applicandogli una barbetta nera, potrebbe essere il Pittoritto.

A questo punto interviene l'avv. Virotta il quale osserva che la Zanatta, nel confronto avvenuto in carcere secondo le disposizioni di legge, riconobbe il suo aggressore in un individuo che nulla aveva a che fare col Pittoritto e col Fornasaro.

Il presidente ricorda ciò alla teste, ma la giovinetta non sa darsi spiegazione di questa sua... instabilità.

Alcuni testi

Dopo la sfilata delle parti lese — poco concordi invero nello stabilire i connotati dei tagliatori di treccie — si passa all'escussione di alcuni testi. Angelo Burello vide un individuo vicino alla chiesa di San Rocco, in atteggiamento sospetto, e poichè in quei giorni si aveva fatto un gran parlare dei tagliatori di treccie, pensò che potesse essere uno di quelli.

Primo Micon, fu avvertito dal Burello della presenza dell'individuo sospetto — il Fornasaro — e osservò che a questi erasi avvicinato il Pittoritto, dicendogli che la gente lo aveva scambiato per un tagliatore di treccie. Al che il Fornasaro protestò e poi avvicinandosi al teste gli chiese cosa volesse.

Augusta Flumiani, parrucchiere di Udine, dice che un giorno entrò nel suo negozio una persona che voleva vendere capelli ma egli continuò il suo lavoro, lasciando parlare il garzone. Questi, il sedicenne Valentino Ricco, narra che un individuo zoppo, alto, con la barba nera voleva vendere una treccia.

Il vigile Angelo Bonini racconta i noti particolari dell'arresto dei due accusati e circa il riconoscimento del Fornasaro dice che questo fu fatto dalla Blasone, appena entrata nell'osteria. Dichiara però che il Fornasaro non tentava nascondersi e esclamò: «non mi rovinare!» quando la Blasoni insisteva nel riconoscerlo.

Marco Revera, che coadiuvò il vigile Bonini nell'arresto dei sospetti tagliatori di treccie, fa una deposizione conforme.

Celestina Persicalli di anni 30, di Nimis, donnina allegra (attualmente detenuta per il furto di una impermeabile all'Albergo Vittoria) era l'amante del Pittoritto. E narra com'ella associasse i suoi... introiti professionali a quelli del suo damo e della vita che assieme conducevano.

Il maresciallo Marchelle, comandante la Stazione dei carabinieri di via Gemona e il brigadiere Podo confermano i verbali.

Alle 12.15 l'udienza viene sospesa per essere ripresa alle 14.30 con le deposizioni dei testi Anna Driussi e Leonardo Pittana, i quali non dicono nulla di nuovo.

LA DISCUSSIONE

Esaurita la rassegna dei testi, il presidente dichiara aperta la discussione.

Il rappresentante della Pubblica Accusa cav. uff. dott. Guidorizzi svolge una forte requisitoria. Comincia col constatare che non abbiamo la prova sicura che gli accusati siano gli autori dei tagli continuati di treccie e col mettere completamente fuori causa il Pittoritto. Vuole cioè sgomberare il terreno da tutto ciò che si eleva in danno degli accusati, all'infuori dell'episodio Blasoni. Ossia l'egregio magistrato afferma la colpevolezza del Fornasaro, quale risulta dalle ripetute dichiarazioni della giovanetta. Esclude però la rapina e, ritenendo trattarsi di violenza privata, chiede ai giurati un verdetto sia pur mite, ma di condanna.

***

Pronuncia quindi una sintetica ma altrettanto eloquente arringa l'onor. avv. Tessitori, difensore del Pittoritto. Egli si compiace in primo luogo che il rappresentante della Pubblica Accusa abbia lealmente ritirato ogni domanda di condanna nei riguardi del suo raccomandato, ma nel contempo si rammarica che per circa sedici mesi il Pittoritto abbia dovuto languire in carcere prima che venisse riconosciuta la sua innocenza.

— Questo disgraziato — afferma l'on. Tessitori, fu vittima di un fenomeno di suggestione popolare; ed avvalora questa sua asserzione con felicissime citazioni di un noto episodio del capolavoro manzoniano.

Si volle, insomma, ad ogni costo, vedere nel Pittoritto un tagliatore di treccie: fu la fantasia degli abitanti di San Rocco a crearlo tale. Ed è perciò che manca qualsiasi base all'accusa, appianandosi così la via ad un verdetto di piena assoluzione; assoluzione che l'onor. Tessitori auspica sia pienamente accordata.

***

Parla per ultimo il difensore del Fornasaro, avv. Virotta di Udine, ma appartenente al Foro veneziano. Trovandosi per la prima volta alle nostre Assise, l'egregio avvocato comincia col porgere un deferente saluto al Presidente, al Procuratore Generale e alla Giuria friulana. Inizia quindi l'esame della causa, denominandola un «castello in aria indefinibile». Denominazione che giustifica col rilevare i contrasti e le incertezze delle deposizioni delle varie parti lese. E' realmente — come già dimostrò l'avv. Tessitori — un fenomeno di fantasia, di suggestione collettiva.

L'avv. Virotta, che parla con bella forma oratoria e con profondità di concetti, dice poi che esiste un dubbio notevole sulla esistenza stessa del reato e che nel classificare il titolo del delitto la Sezione d'Accusa ha fallato stabilendo la rapina e la violenza privata. Egli sostiene, infatti, avvalorando il suo dire con dotte citazioni giuridiche, che trattasi di lesioni.

Passa quindi ad esaminare la parte che riguarda l'accusa specifica, parte che divide in due episodii: l'arresto ed il supposto riconoscimento.

Rievocando questi episodii, rileva che il contegno del Fornasaro fu quello di un uomo che ha la coscienza a posto. E venendo al supposto riconoscimento da parte della Blasoni, l'avv. Virotta sostiene che ad esso non si può prestar fede, perchè fatto da una bimba malata, di fantasia facilmente eccitabile, e per il modo com'è avvenuto. In modo rudimentale, non cioè nelle forme volute dalle legge.

Perciò il difensore del Fornasaro conclude la sua brillante arringa chiedendo ai giurati l'assoluzione del suo raccomandato.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il Verdetto della Giuria rispose negativamente al quesito, per ciascuno dei due accusati, se essi abbiano commesso il fatto.

In seguito a questo verdetto, il Presidente della Corte, cav. Moraglia, dichiara assolti Arturo Fornasaro e Domenico Pittoritto, i quali sono immediatamente posti in libertà.

Medaglia d'argento al valor civile all'on. Pier Arrigo Barnaba

L'altro giorno, parlando del profilo che nella collezione di opuscoli dedicata «Agli Artefici della Vittoria» Mariano de Froja Frangipane pubblicò sul nostro eroe friulano Pier Arrigo Barnaba, rilevammo un atto eroico di grande valore civile da lui compiuto. Durante l'eccezionale alluvione del 20 settembre 1920, il Ledra, rotti gli argini, aveva allagato le campagne circostanti. Una casa era stata circondata e invasa dalle acque, una intera famiglia di cinque persone pericolava ed invocava soccorso. Pier Arrigo Barnaba, preparata alla meglio una zattera e con gravissimo pericolo della propria vita, si getta nei flutti, trascinandosi dietro quell'unico improvvisato mezzo di salvamento e rifacendo più volte lo stesso periglioso cammino riesce nel generoso intento di salvare tutti i cinque pericolanti.

Nel profilo dettato dal Frangipane è riportata la deliberazione della Giunta Municipale di Buia che, riferendo il fatto, proponeva al Ministro degli Interni il nome già glorioso del Barnaba per una ricompensa al valore civile.

S. E. l'on. Federzoni, nel consegnare la medaglia, rivolse all'on. Barnaba anche a nome di S. E. il presidente Mussolini affettuose parole di ammirazione.

ANCHE QUEST'ANNO

il cav. uff. Angelo Tremonti prepara nel suo ricco negozio sul ponte Poscolle, nel modo affascinante che gli è usuale, una Mostra assortita degli svariatissimi oggetti: pratici ed utili — come stufe e focolai economici, e utensili — ed artistici come i vasi e piatti di rame o sbalzo. Avviso agli intenditori.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA VARIETA' MODERNO — Oggi e domani ultime rappresentazioni dell'immenso capolavoro: «Oscar Re del Circo»

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Questa sera e domani «Robin Hood» spettacoloso cinematografia.

ULTIMA ORA

Il congresso dei fasci italiani all'estero

ROMA, 30. — Stamane è stato solennemente inaugurato, in Campidoglio, il primo congresso dei fasci italiani all'estero. Alle 8.30 le delegazioni dei singoli fasci convenuti a Roma in numero di oltre quattrocento coi rispettivi gagliardetti e bandiere, si sono adunati in Piazza Santa Maria Maggiore dove erano pure le rappresentanze delle varie sezioni del fascio di Roma, il gruppo universitario fascista, una squadra della centuria tripolina e una rappresentanza della prima e seconda legione libica. Gli intervenuti si sono ordinati in corteo, preceduto dai vigili urbani e dalla musica della nona legione ferroviaria.

Fra due fitte ali di popolo acclamante il corteo ha percorso via Agostino Depretis, via Nazionale all'altezza della Banca d'Italia è stato incontrato dall'on. Farinacci che, mentre prendeva posto fra le autorità è stato fatto segno a una grandiosa dimostrazione da parte di tutti i componenti il corteo. A piazza Venezia esso ha sfilato davanti alla Tomba del Milite Ignoto ed è salito quindi in Campidoglio dove era ad attenderlo il R. Commissario del comune Senatore Cremonesi. Quando la selva dei gagliardetti alla testa del corteo è entrata per la via dell'Aracoeli in direzione del colle capitolino la campana maggiore della torre del comune ha suonato a festa.

Per l'occasione i palazzi capitolini erano ornati di arazzi e di festoni e dall'alto della scala del palazzo senatorio sventolava la bandiera municipale. Lungo la scalea dei vigili in alta uniforme sorreggevano i gonfaloni di Roma. Sul piano, dinanzi alla fontana dove troneggia la statua di Roma era stato eretto un palco addobbato di velluto rosso per gli oratori e per le autorità. Ai quattro capi della piazza erano stati collocati degli elettromegafoni Marconi per permettere a tutti i presenti di sentire la voce degli oratori. Sul palco delle autorità hanno preso posto il presidente della Camera on. Casertano i sotto segretari di stato Celesia e Cantalupo in rappresentanza del governo l'on. Farinacci, il R. Commissario senatore Cremonesi e altri.

Ha pronunciato un elevato patriottico discorso il sen. Cremonesi il quale ha poi distribuito la medaglia del comune ai gagliardetti dei fasci all'estero.

Significative dimostrazioni all'ambasciatore italiano in America

NEW YORK, 31. — L'ambasciatore d'Italia De Martino si è recato ieri a Patterson per assitere ad un banchetto organizzato dalla locale camera di commercio italiana. L'accoglienza è stata entusiastica. Il sindaco della città ha ricevuto l'ambasciatore alla stazione e gli ha offerto le chiavi della città e la cittadinanza onoraria.

Al banchetto l'ambasciatore ha pronunciato un discorso sulle relazioni italo-americane ed ha illustrato i mirabili progressi compiuti dall'Italia sotto il governo di Mussolini.

Il discorso è stato assai appaudito L'assembea ha insistentemente rinnovato gli applausi ogni volta che l'ambasciatore ha pronunciato il nome di Benito Mussolini.

La firma del trattato di commercio fra Italia e Germania

ROMA, 31. — Iersera a Palazzo Chigi, S. E. Mussolini e S. E. Von Neurath hanno proceduto alla firma del tratto del commercio e di navigazione che dovrà, in sostituzione del «modus vivendi» concluso il 10 gennaio u. s., regolare i rapporti commerciali e di navigazione fra l'Italia e la Germania e alla firma di una convenzione per evitare le doppie imposizioni.

Il fatto che i negoziati siano durati così a lungo dimostra la complessità delle questioni che furono dovute risolvere e le difficoltà che si dovettero superare. Ma la buona volontà dei due Governi ha finito per trionfare di tali ostacoli. Il nuovo trattato di commercio si basa sulla clausola della nazione più favorita e regola ogni materia relativa al traffico commerciale e marittimo. Esso è completato dalle stipulazioni relative a dazi convenzionali pattuiti fra i due paesi a favore dei rispettivi prodotti. Mentre l'Italia ha consentito a favore dei prodotti industriali germanici notevoli agevolazioni doganali: la Germania ha acconsentito notevoli agevolazioni prevalentemente a favore dei prodotti agrari italiani. Il nuovo trattato è destinato a sviluppare importanti relazioni commerciali tra i due paesi ed a contribuire in maniera assai efficace al consolidamento delle buone relazioni esistenti fra di essi.

L'on. Mussolini

ad un ricevimento all'ambasciata Giapponese

ROMA, 31. — Questa sera S. E. l'Ambasciatore del Giappone e la signora Ochiai hanno offerti un brillante ricevimento in onore degli aviatori Giapponesi giunti in volo a Roma. V hanno partecipato sottosegretari di stato e numerosi deputi, il prefetto e moltissimi ufficiali della marina ed altre rappresentanze tra cui quella dell'aeroclub d'Italia. Al ricevimento è intervenuto anche il presidente del Consiglio S. E. Mussolini il quale è giunto alle 22.30 ossequiato dall'ambasciatore, mentre l'orchestra suonava a Marcia Reale e l'inno Giapponese e Giovinezza. Dopo aver fatto il giro delle sale ed essersi intrattenuto con parecchi delegati intervenuti, S. E. Mussolini alle 23.30 ha lasciata l'ambasciata ossequiato dall'autorità mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Gli avvenimenti in Siria Il gen. Sarrail richiamato

PARIGI, 31. — La presidenza del Consiglio spiega le decisioni prese circa la Siria nell'odierno Consiglio di Gabinetto, con la seguente nota: «La Commissione presieduta da Paul Boncour alla quale era stata affidata l'organizzazione definitiva del mandato siriaco dato alla Francia dalla Società delle Nazioni, prosegue i suoi lavori. Il Governo ha deciso di nominare un alto commissario civile col mandato di organizzazione. Il generale Sarrail è stato invitato a rientrare a Parigi per fornire al Governo ed alla Commissione tutte e spiegazioni che saranno necessarie.

Il generale Dubot, che è partito per la Siria, è stato incaricato dell'interim in attesa che venga designato l'alto Commissario.

Le misure prese dal generale Sarrail hanno sollevato viva indignazione nel mondo islamitico e vive proteste in tutti i giornali inglesi.

Di qui la ragione del richiamo.

Nè vincitori nè vinti

Il consiglio delle Nazioni termina i lavori

PARIGI, 30. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha terminato i suoi lavori perciò che concerne il conflitto greco-bulgaro. Il signor Briand ha fatto conoscere i rapporti degli addetti militari che si trovano alla frontiera greco-bulgara. Le truppe greche hanno fasciato il territorio bulgaro senza incidenti.

I delegati bulgaro e greco hanno ringraziato il Consiglio della Società delle Nazioni per l'opera prestata. Briand ha soggiunto che non vi è nè vincitore nè vinto; vi sono soltanto due nazioni membri della grande famiglia della Società delle Nazioni, che hanno dimostrato il loro desiderio di conciliazione. Ha quindi ringraziato i suoi colleghi, di cui alcuni sono venuti da molto lontano.

CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI — Amsterdam da 1010 a 1025; Belgio da 113 a 115; Francia da 106.27 a 106.75; Londra da 122.20 a 122.40; Nuova York da 25.15 a 25.30; Spagna da 355 a 365; Svizzera da 485 a 489; Atene da 32.75 a 33.75; Berlino da 598 a 606; Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 74.60 a 75.10; Ungheria da 0.0348 a 0.0358; Vienna da 350 a 360; Zagabria da 44.30 a 44.95.

Rendita 70.35, consolidato 90.25.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 30 corr.: corso medio 67.10; singole Trieste 66.6; Milano 65.50; Roma 67.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi all'apertura di Borsa: Francia 106.30 — Londra 122.50 — New York 25.25 — Svizzera 486 — Belgio 114.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. Almayer — P. M. cav. Sacerdote — Canc. rag. Conforti.

Procurato aborto non provato

La giovane ventunenne Rosalia Carlig di Antonio, d'anni 21, di San Leonardo di Dolegna, è ieri comparsa dinanzi al Tribunale, dovendo rispondere di procurato aborto. Le sue compaesane Ermenegilda Cernot, e Luigia Obit e la levatrice Lucia Covazzi di Cividale, devono rispondere di complicità.

Tutte le imputate sono negative ed il Tribunale le assolve per insufficienza di prove.

L'incudine

Certo Maria Zaghis fu Antonio, imputata di ricettazione per aver comperato un incudine rubato, dimostra la sua buona fede ed è assolta perchè il fatto non costituisce reato.

La grande manifestazione per l'anniversario della Vittoria

Ieri sera seguì l'annunciata riunione, presenti i rappresentanti dell'Esercito, dei Combattenti, Mutilati e Volontari, del Comune, dei fascisti, delle associazioni patriottiche, delle Scuole per tracciare lo schema della storica celebrazione, unendo in una grande manifestazione i riti militari e quelli civili.

Fu deliberato che, alle ore 8, dallo spiazzo del Castello, abbia inizio, con rombi a salve, la serie dei cento colpi per salutare l'anniversario glorioso. La fanfare reggimentali del presidio percorreranno le vie della città squillando gli inni della Patria. Sul Piazzale XXVI Luglio converranno alle 8.30 le falangi dei combattenti, autorità, rappresentanze, tutte le scuole, popolo e musiche per formare l'imponente corteo che sfilerà per le vie cittadine salendo quindi sul colle del Castello ove si raduneranno tutte le truppe del Presidio.

Lassù, alle ore 11, presente l'Esercito e la moltitudine parlerà il valoroso colonnello cav. Fettarappa.

L'incarico di organizzare la grandiosa celebrazione è stato affidato ad un Comitato esecutivo il quale fisserà le modalità per il corteo, in accordo con le autorità militari.

Nella storica ricorrenza verrà pubblicato un nobile messaggio.

I REDUCI e l'anniversario della Vittoria

In ricorrenza del VII anniversario della grande Vittoria di Vittorio Veneto, la Presidenza della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie farà una straordinaria distribuzione in danaro ai soci disagiati e vedove dei soci, che si presenteranno nel giorno di martedì 13 novembre alle sede sociale dalle ore 9 alle undici.

Tombe profanate

Ci furono fatti presenti in questi giorni alcuni casi di deturpazione o manomissione di tombe, verificatisi al nostro Camposanto. Ignoti asportarono vasi, lucerne ed altri ornamenti, che i congiunti collocano, specie in questi giorni, a ricordo dei loro cari defunti.

Non mettiamo in dubbio lo zelo dei preposti alla custodia — che anche recentemente abbiamo avuto occasione di elogiare — ma rileviamo invece che detto personale è inadeguato alle reali esigenze. L'ampiezza del sacro recinto richiede — e non solo in questi giorni di speciale affluenza — una più attenta sorveglianza. Constatato che il solo custode portinaio, e il padre guardiano (addetto particolarmente alle cure religiose, da lui con tanto amore disimpegnate) non possono bastare per una sì vasta sorveglianza, sarebbe bene che qualche vigile rurale fosse costantemente incaricato di un particolare servizio in Camposanto.

Ciò per rispetto ai nostri Morti, le cui tombe non devono essere più oltre profanate.

LE CORONE DEL COMUNE PER I DEFUNTI

Il giorno dei Defunti verranno deposte nel Cimitero monumentale le seguenti corone a cura del Comune: Ai Suoi Benefattori — Ai Caduti per la Patria — Ai valorosi Cittadini caduti il 3 novembre 1918 ricacciando il nemico — Ad Anna Muratti ved. Moretti — Al comm. Marco Volpe — Al conte Francesco di Toppo — Al nob. Girolamo Agricola — Ad Antonio Marangoni.

UNA MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale Sezione Madri e Vedove fa presente ai propri soci ed a tutti i congiunti dei Caduti, che lunedì 2 novembre, sarà celebrata, come di consueto la Messa nella Chiesa di S. Giacomo, alle ore 9, in suffragio dei Caduti per la Patria.

PER RICORDARE EDGARDO BELTRAME

Ieri mattina venne celebrata nella chiesa di San Giacomo una Messa cantata in suffragio della camicia nera Edgardo Beltrame (caduto nell'ultima giornata della rivoluzione fascista, in Castions di Strada). Vi presenziava un numeroso gruppo di squadristi, il console Grego per la 63. Legione, ed il seniore Liuzzi per il Fascio di Udine. Una numerosa rappresentanza si recò a Castions a deporre presso la lapide che segna il punto ove il Beltrame fu colpito, due belle corone d'alloro; una del Fascio di Udine ed una della 63.a Legione Tagliamento.

Si compì il rito fascista della ricordanza e pronunciò elevate parole il seniore Liuzzi.

Croce Rossa Italiana

Giovedì 29 corrente ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio del Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Il presidente senatore Morpurgo, dopo le comunicazioni riferentesi alla gestione del Comitato ed al suo funzionamento e dopo avere dato notizia della costituzione delle nuove delegazioni, presentò il Conto preventivo per l'anno 1926 che venne integralmente approvato. Il comm. prof. Guido Berghinz, premesso come sia per costituirsi in Udine il Padiglione per il ricovero di bambini sotto i sei anni di età, candidati alla tubercolosi, propose che la C. R. I. la quale ha per primo postulato la lotta contro la tubercolosi, vi concorresse con un contributo di lire 1000 (mille).

Il presidente, dichiarandosi favorevole alla proposta, come corrispondente agli scopi della C. R. I. ed al programma di pace del Comitato, pose ai voti la proposta che venne approvata all'unanimità.

Proceduto quindi alle nomine risultarono eletti a Vice Presidenti i signori co. cav. Giovanni della Porta e co. cav. Giacomo di Prampero ed a segretario il signor Luigi Cassutti; a delegato degli affari generali e alla segreteria il co. cav. Giovanni della Porta; a delegato al servizio tecnico sanitario il comm. prof. Guido Berghinz; a delegato al materiale di soccorso, magazzino ed economato il signor Camavitto cav. Ugo; a delegato alla contabilità a cassa, il signor Marcovich Vittorio.

Il consiglio procedette poi alla nomina dei membri costituenti la commissione sanitaria che risultò composta dai signori Berghinz comm. prof. Guido; Zanuttini dott. cav. Primo; tenente colonnello medico Pisenti dott. prof. Gustavo; Cesare dott. cav. Giulio, Cavarzerani dott. cav. Antonio; Varisco dott. prof. Azzo.

La commissione di propaganda risultò composta dai signori: Garassini comm. prof. Gio. Batta, Stefanoni prof. Ida, Musoni comm. prof. Francesco, Tivaroni prof. Iacopo, Caterina prof. Emilio, Roberti di Colloredo Mels, marchesa Costanza e Battistella Ina.

A formare infine il Comitato della Croce Rossa Giovanile risultarono eletti i signori: Garassini comm. prof. G. B., Toneatto cav. Michele, Santi cav. Ernesto, dott. cav. Giulio Cesare, Luzzatto dott. cav. Oscar, e maestri Bonanni Luigi, Omet Giulio Cesare e Marzona Dante.

L'ACCADEMIA DEI LINCEI PER L'ATLANTE LINGUISTICO

L'Accademia dei Lincei ha comunicato alla Società Filologica Italiana di aver deliberato un sussidio di lire tremila a favore dell'Atlante Linguistico.

Il cospicuo contributo ha un valore morale — oltrechè materiale — di cui la Filologica può giustamente essere lusingata, giacchè è autorevole riconoscimento ed incoraggiamento dell'opera grandiosa cui essa si è accinta.

LE MODIFICAZIONI DELL'ORARIO FERROVIARIO COL 1.o NOVEMBRE.

Col primo novembre, l'orario ferroviario attualmente in vigore, subirà leggere modificazioni. Eccole:

Il primo treno per San Giorgio di Nogaro, in partenza da Udine alle ore 5, partirà invece alle ore 4.50.

Da Grado, ai treni in arrivo se ne aggiungerà un altro, che arriverà a Udine alle ore 8.48.

Sulla linea Udine-Carnia saranno soppressi i due treni omnibus: quello in partenza da Udine alle 20.15 e quello in arrivo dalla Carnia alle ore 25.

CONCORSO NELLA P. S.

E' indetto un concorso per esami per il conferimento di 25 posti di comandante di terza classe nel corpo degli agenti di P. S. al quale possono aspirare gli ufficiali ed ex ufficiali del R. Esercito che non abbiano oltrepassato l'età di anni 36 alla data del 15 ottobre corrente. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

TRASFERIMENTO

Il segretario di Procura del Re, rag. De Meo, è stato trasferito con funzioni direttive alla Pretura di Rocca San Casciano (provincia di Forlì). L'egregio funzionario trovavasi da parecchi mesi alla nostra Procura ed aveva saputo accattivarsi le generali simpatie.

A lui formuliamo i più vivi auguri di brillante carriera, come brillante è stato il principio.

IL CAV. ORSI NOMINATO GIUDICE

L'avv. cav. Luigi Orsi, titolare della nostra R. Pretura, è stato nominato giudice al Tribunale di Udine.

Il colto magistrato, durante la breve permanenza fra noi ha saputo farsi apprezzare per la sua competenza giuridica e nel contempo acquistarsi vive simpatie nell'ambiente cittadino.

Al cav. Orsi i nostri più vivi rallegramenti.

LAUREA IN MEDICINA

Apprendiamo con vivo compiacimento che un distinto e colto giovane concittadino Alfredo Martina, figlio dell'egregio cav. Enrico, ha ottenuto all'Università di Bologna, con magnifica votazione, la laurea in medicina.

Al neo dottore, esprimiamo i più vivi rallegramenti, con la certezza ch'egli saprà cogliere nuove e più ambite soddisfazioni nel campo professionale.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Lucio Nardini e dell'ing. Eduardo Lecaldano: cav. Pietro Fantoni lire 15.

FAMIGLIA BISOGNOSA. — In morte di Lucio Nardini: Famiglia Petri 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Giacomo Antonini 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: Pietro Clocchiatti e famiglia 15.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: co. Andrea e Margherita Gropplero 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Micoli Toscano: sorelle Farinelli 5.

CIECHI FRIULANI. — In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano: Clotilde Sacco Biancuzzi lire 15, famiglia Biancuzzi 20.

BENEFICENZA all'UNIONE CIECHI

In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano, la famiglia dott. Ilario Giulini ha versato all'Unione Italiana Ciechi Sezione di Udine, la somma di lire 25.

MUORE ALL'OSPEDALE

E' morto ieri all'Ospedale civile, in seguito a commozione cerebrale, il falegname Antonio Badini di Pietro di anni 65.

Il pover'uomo, come dicemmo, era caduto da un poggiolo, ove stava lavorando, in via del Freddo.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)
Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Agosto 1925 L. 52,376,143,73

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1925

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	47.670.790	29
Prestiti agrari per miglioramenti	»	13.264.732	07
Prestiti fondiari agrari	»	9.784.673	—
Prestiti per case coloniche	»	5.669.250	45
Bonifica Agraria	»	5.313.700	—
Cambiali Cessato Consorzio riscontate	»	845.410	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	830.829	38
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	145.650	93
Conti correnti di corrispondenza	»	29.541.649	59
Annualità maturate Mutui Ipot.	»	—	—
Debitori diversi	»	498.747	41
Sofferenze sospesi	»	51.000	—
Effetti riscontati	»	22.345.359	50
Totale delle Attività	L.	135.861.312	62
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	526.204	06
Valori in deposito a garanzia	»	195.182	—
Somme totali a pareggio		136.583.198	68

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.		54.309.323	63
Conti correnti di corrispondenza	»		1.879.586	87
Creditori per effetti riscontati	»		22.345.359	50
Creditori diversi	»		1.814.29[illegible]	78
Risconto dell'Attivo	»		1.511.17[illegible]	03
Totale delle Passività	L.		81.850.744	8[illegible]
Patrimonio				
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	6.000.000 —		
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	»	8.000.000 —		
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	37.140.000 —		
Fondo di riserva	»	1.058.226,73		
» straordinario	»	177.917 —	52.376.143	73
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		2.152.128	14
Depositanti di valori in garanzia	»		195.182	—
Somme totali a pareggio	L.		136.583.198	68

Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Direttore della Sezione Dott. Prof. Flavio Berthod — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Reggiani — Per i Revisori Avv. Riccardo Dalle Mole — Cn. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani — Sen. Dr. Rag. Elio Morpurgo — Avv. Guido Rogger — D.r Arnaldo Sessi